

Tornano a salire i prezzi di benzina e diesel?

SALUZZO Benzina tra 1,764 e 1,799 euro al litro, e diesel tra 1,694 e 1,79 euro al litro fino a pochi giorni fa. Il taglio alle accise voluto dal Governo attraverso decreto, dopo aver portato i primi frutti, con una discesa dei prezzi alla pompa che nelle scorso



settimane aveva sfiorato anche nel saluzzese i 2,5 euro al litro, ha iniziato a perdere i suoi effetti.

Nei primi giorni di questa settimana è infatti ripresa la corsa al rialzo dei prezzi del carburante, tanto da far pensare che l'intervento del Governo, con il taglio delle accise potrebbe presto diventare inutile: il prezzo

della benzina e del gasolio al distributore è già nuovamente intorno alla soglia psicologica dei 2 euro al litro. I ribassi della scorsa settimana erano dovuti al taglio delle accise di 25 centesimi, per una riduzione totale di circa 30 centesimi al litro. A spingere sarebbero gli aumenti dei listini dei prezzi consigliati e delle quotazioni internazionali del greggio, registrati tra giovedì e sabato.

Ermanno Allocco, presidente dei Benzinai ed Aree di Servizio Figisc

della provincia di Cuneo precisa: «Per i gestori dei distributori tutte queste manovre sono sempre un danno.

Che il prezzo superi i 2 euro al litro o sia intorno a 1 euro, noi abbiamo sempre lo stesso guadagno che si attesta sui 3,5 centesimi al litro. Anzi, ci abbiamo persino perso, perché ieri siamo stati costretti a cambiare obbligatoriamente i prezzi e tutto quello che abbiamo in cisterna lo avevamo pagato a prezzo più alto, rimettendoci di tasca nostra fino a 30 centesimi al litro. I prezzi non li decidiamo noi, applichiamo quanto imposto dalle compagnie.

Per noi va bene quando il prezzo del carburante è stabile e sappiamo quanto guadagniamo, altrimenti è un ter-

no al lotto – conclude Allocco –. La situazione è peggiorata con il Covid. Ora c'è lo smart working, si fa colazione a casa, è cambiata la mentalità della gente. Temo sia difficile che si riprenda il mercato come era prima del 2019.

Le società non si vogliono adeguare: affitti e affiliazioni penalizzano i gestori e, specie nelle stazioni grandi con tanti dipendenti, si fa davvero fatica ad andare avanti. A oggi, solo chi lavora per conto proprio, con un impianto piccolo, tira fuori lo stipendio».

Secondo il Codacons, sulla base dei nuovi dati pubblicati dal Mite, il prezzo medio della benzina deve scendere in Italia a 1,78 euro al litro, il gasolio a 1,77 euro al litro.

I RINCARI PENALIZZANO I GESTORI DEI DISTRIBUTORI



SALUZZO Dopo oltre una settimana di prezzi del carburante alle stelle, da qualche giorno a questa parte i costi, per i consumatori, sembrano tornare nei ranghi, seppur non del tutto.

Che impatto hanno avuto queste oscillazioni di prezzo del carburante sulle vendite?

Lo chiediamo a Gianluca Camisassa, titolare della stazione di servizio saluzzese "Esso" di via della Croce 43.

«Con il rialzo dei prezzi ovviamente abbiamo venduto molto meno, perdendo migliaia di litri di vendita. Il ribasso in un certo senso è stata una fucilata. Avendo le cisterne con il prodotto dentro, pagato due euro al litro, rivendendolo adesso a 1,70 al litro, abbiamo perso 0,30 euro su ogni litro che avevamo in stoccaggio».

Una perdita non da poco. Pensa che potrà essere colmata dal ritorno ad un maggior numero di vendite?

«Il primo giorno di ribasso dei prezzi abbiamo visto un grande aumento di vendite, ma sono convinto che sia semplicemente stato un momento particolare. In generale, le persone in questo periodo viaggiano meno in auto: dato l'aumento generale dei prezzi, si cerca di tagliare le spese in qualche modo. Per il momento, poi, non si è ancora saputo nulla di eventuali aiuti statali, che dovrebbero "colmare" le perdite di 0,30 euro al litro che i rivenditori hanno avuto».

Qual è la situazione, adesso, per chi viaggia con mezzi pesanti?

«Diciamo che 1,70 e 1,80 euro al litro non è comunque un prezzo tornato perfettamente alla normalità, insomma, è ancora alto, soprattutto per chi viaggia tutti i giorni con un camion. Sicuramente, però, è meglio di 2 euro e venti, come prima. Ad oggi, 24 marzo, chi fa il pieno al proprio camion risparmia tra i 300 e 400 euro rispetto ad alcuni giorni fa».

Qual è l'umore dei clienti, in generale?

«Con l'aumento del prezzo ovviamente tutti si lamentavano, com'era normale che fosse. Però è importante ricordare che la responsabilità, per le variazioni di prezzo, non è dei rivenditori: siamo obbligati a mettere i prezzi che le compagnie ci comunicano, al mattino. In più, dubito fortemente che un qualunque rivenditore, dall'aumento del prezzo, abbia potuto guadagnare qualcosa. Se anche avesse guadagnato una piccola somma in più, in una mattinata, sicuramente adesso la perdita è tre o quattro volte maggiore, con questa riduzione».

E dopo una settimana circa di pieno con 0,30 euro al litro in meno rispetto alla prima metà di marzo, ancora oggi i prezzi del carburante continuano ad oscillare, con incostanti aumenti, che si spera non portino ad una risalita vertiginosa dei costi.